Caro direttore, le scrivo perchè sono arrivati nella mia azienda (metalmeccanica) i volantini relativi allo sciopero generale proclamato dalla CGIL per il 12/12, e c'è scritto:

12 Dicembre
sciopero generale
CONTRO LA CRISI
piùlavoropiùsalaripiùpensionipiùdiritti

così, contro la crisi, regaliamo otto ore della nostra busta paga alle aziende per cosa?
Mi piacerebbe che Epifani si spiegasse, a me e ai miei colleghi otto ore di salariofanno molto comodo, rinunciarvi per NULLA (questo il concreto dello sciopero) fa girare i cosiddetti!

Altra questione (a questa collegata): ho letto delle dichiariazioni "scappate" a Sacconi circa l'eventualità di default italico...
Lei ne parla da tempo di questo rischio, ma, in concreto, quale potrebbe essere lo scenario che ci aspetta?

Cordiali saluti.

Matteo Zanichelli

In Argentina, fu vietato ritirare dal proprio conto corrente più di 200 dollari a settimana. La gente fece la fame, nel paese dell'abbondanza alimentare. La piccola borghesia cambiò mestiere: andò a raccogliere bottiglie di vetro e di plastica (prima "a perdere") per consegnarle ai riciclatori dietro modestissimo pagamento. Si salvò chi teneva 10-20 mila dollari sotto il materasso. Ma in Italia abbiamo ancora (relativamente) un certo risparmio privato, delle famiglie. E questo spero farà la differenza.
Certo bisogna liberarsi della Caste in tutte le sue forme: la Cgil che ci costa 2 mila miliardi di lire annue, gli statali "garantiti" che andranno tutti in piazza con la CGIL, i miliardari di stato e di regione, gli 8500 comuni italiani dovrebbero essere ridotti a 4 mila. E le provincie...
No, io non sono per l'abolizione delle provicnie: sono per l'abolizione delle Regioni, che hanno ingigantito il malcostume e lo spreco, fallendo in tutti i loro compiti non solo per disonestà, ma anche per incompetenza. In ogni caso, la Casta deve capire che non può più succhiare il grasso dai cittadini che lavoranoì; anzi, che presto non lavoreranno più, e non potranno pagare i loro lussi con l'esazione fiscale. Nessuno stipendio pubblico dovrebbe superare i 5 mila euro.

Maurizio Blondet